



CONERO  
DENTAL

saldami e leghe  
non preziose

Via Grandi, 9  
60131 ANCONA  
Tel e Fax 071/2861660

# L'incontro news

PERIODICO DEL CIRCOLO CULTURALE  
FILOTTRANO



10 Luglio 2011

N. 19

Aut. Trib. Ancona n. 17/06 Reg. periodici Tribunale di Ancona - Dir. Resp. Nicola Di Francesco  
Direttore Isidoro Carancini - Stampa: Errebi Grafiche Ripesi - Falconara

a tutte le famiglie e agli  
operatori economici



## INAUGURAZIONE BUSTO BELTRAMI

### Dono del circolo culturale l'incontro alla Scuola Media

**S**i è svolta con una bella cerimonia, il 14 c.m. l'inaugurazione del Busto di Beltrami donato dal Circolo Culturale L'incontro alla Scuola Media di Filottrano dedicata allo stesso personaggio. Presenti il Sindaco Francesco Coppari, il Vice sindaco Ivana Ballante, il Dirigente scolastico ing. Floriano Tittarelli, il coordinatore del Circolo cav. Isidoro Carancini, la prof.ssa Federica Paccamiccio e il giornalista Terenzio Montesi che coordinava i lavori. Un particolare ringraziamento è stato espresso dal coordinatore del Circolo, Isidoro Carancini, alla Ditta Canali ed al titolare dell'Azienda, signor

presente alla cerimonia, che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. L'Incontro, con questa iniziativa, come puntualizzato da Carancini, si prefiggeva due precisi obiettivi: "dare visibilità a un grande personaggio come Beltrami che rappresenta un fatto culturale di grande rilievo per Filottrano e non solo e la presenza di un Museo a lui dedicato è una ricchezza che ha sempre suscitato in noi il desiderio di collaborare per una opportuna e doverosa valorizzazione contribuendo con iniziative e aiuti finanziari". Carancini ha quindi sottolineato che questa visibilità dovrebbe essere integrata da una costante collaborazione della Scuola con programmi di studio che prevedano qualche ora all'anno dedicata a Beltrami. Il secondo obiettivo del Circolo era quello di collocare a Filottrano un segno di Nazzareno Rocchetti, artista filottranese, anche se residente altrove. Ai saluti del sindaco Coppari, del Dirigente scolastico Tittarelli e del Vice sindaco Ballante è seguito un brillante intervento della professoressa Federica Paccamiccio. Da profonda studiosa di Beltrami, ha tracciato le linee della complessa personalità di questo personaggio ottocentesco che è stato soldato, giudice, conduttore di una vasta azienda agricola, uomo di cultura e, soprattutto, viaggiatore. Rivolgendosi in particolare agli studenti della scuola media presenti alla cerimonia, ha sottolineato come Beltrami possa essere apprezzato ancora oggi dalla loro generazione e guardato come un esempio da seguire: la sua viva curiosità, la capacità di affrontare in modo costruttivo i momenti difficili della vita, la volontà di conoscere direttamente realtà e genti profondamente diverse, sono qualità da valorizzare e da prendere come riferimento per costruire una società migliore.

Infine, attraverso immagini, ha mostrato i luoghi del viaggio di Beltrami e, con orgoglio di concittadina, il ricordo che in quegli Stati si ha ancora di lui, ricordo legato

### LA PREGHIERA DI CANTALUPO

**Noi, Signore,  
Tuoi figli e amici di ieri e di oggi,  
siamo riuniti davanti a Te  
e Ti preghiamo  
perché Tu volga il Tuo sguardo  
su questo luogo caro a tutti noi.  
Il simbolo del Tuo sacrificio  
che abbiamo voluto collocare  
all'incrocio delle nostre strade  
vuole significare  
la nostra devozione a Te.  
Signore, proteggi le nostre famiglie,  
i nostri figli, i nostri nipoti,  
i nostri campi e le nostre case,  
il nostro lavoro e la nostra vita,  
il nostro presente e il nostro futuro  
e tutta questa terra rappresentata da:  
Cantalupo, Cardinale, Carpineto,  
Cimignano, Fontana, Saltregna,  
San Marino, Storaco e Cervidone.  
Signore, da chi andremo?  
Solo Tu hai parole di vita eterna.**



Eugenio che, non potendo intervenire, ha inviato in rappresentanza il signor Fabio Belegni dell'Ancon; pari ringraziamento è stato rivolto alla Cooperativa il Biroccio e al suo Presidente, Signor Gianfranco Scattolini,

all'ampio riconoscimento del valore dei suoi scritti, fra cui il vocabolario Inglese-Sioux. Molto apprezzato l'intervento della relatrice dai numerosi cittadini intervenuti unitamente ad una rappresentanza dei ragazzi e degli insegnanti.

L'opera di Rocchetti ha raccolto l'approvazione ed il plauso degli intervenuti. Il suo ritorno artistico a Filottrano è stato molto apprezzato anche dalle autorità presenti alla cerimonia, solennizzata dalla presenza del Corpo Bandistico Città di Filottrano.

## 94° GIRO D'ITALIA GRANDE MICHELE-BRAVI I SUOI FANS

**D**l giro d'Italia 2011 si è appena concluso e Michele Scarponi già pensa a quello del 2012, con una certezza: ce la metterà tutta per tornare a Filottrano con la maglia rosa. Filottra-



no, grazie alle gesta del suo atleta più rappresentativo, è stata alla ribalta per le tre settimane del giro. " Scarponi, l'aquila di Filottrano"; " Michele Scarponi da Filottrano in provincia di Ancona". Queste le frasi dei media, che risuonavano ad ogni partenza e ad ogni arrivo di tappa e durante le dirette TV. A contorno di tutto questo, i tifosi del suo fan-club con bandiere e striscioni ad incitare " il marchigiano di Filottrano Michele Scarponi".

Michele era partito per il " GIRO" con un chiodo fisso in testa, conquistare il podio che gli era sfuggito nel 2010 solo per sfortuna, e un grande sogno: vincere il Giro. Sulla sua strada, purtroppo, ha trovato Alberto Contador, il miglior atleta del mondo nelle gare a tappe e al top della forma.

Michele ci ha provato in tutte le maniere ad attaccarlo, fin dalle prime tappe con arrivi in salita, ma già sull'Etna ha capito che l'avversario aveva qualcosa in più.

Ha lottato con Vincenzo Nibali per la piazza d'onore e l'ha spuntata facendogli mangiare la polvere. Nibali , era partito con i favori del pronostico e grancassa mediatica, ma Michele, grazie alla sua grinta ed al supporto

della sua squadra, che gli ha permesso di stare sempre tranquillo e , consapevole dei propri mezzi, è riuscito nel suo intento.

Un secondo posto in un giro d'Italia durissimo come questo( il più duro degli ultimi anni) equivale ad una vittoria. Giro durissimo che ha avuto un crescendo finale anche nella terza settimana e conclusosi con una cronometro da applausi.

Michele ora merita un po' di riposo, anche in considerazione che staziona nell'avanguardia del gruppo da fine febbraio, con risultati di altissimo prestigio che gli hanno fatto ottenere il terzo posto in classifica del " world tour" e primo tra gli italiani.

Ora lo attendono nuove sfide, non meno importanti del giro, ma avrà sempre al fianco il "fan-club".



*Il Presidente del fan club Fabio Bucco*



# SO.G.E.A.

SOCIETA' GESTIONE ELABORAZIONI AZIENDALI

Via Flaminia II 54/f Osimo (AN) Tel. 071-7231846 Fax 071-7235203

C.F. - P.I. - Num. Iscr. Reg. Imp. AN 02281000428

## FILOTTRANO E IL RISORGIMENTO ITALIANO

**P**roseguido nella collaborazione con il periodico L'Incontro per il quale avevo scritto, nei numeri 17 e 18, della partecipazione e del sacrificio di alcuni cittadini filottranesi nel Risorgimento Italiano, voglio darvi altre notizie in merito ai tanti concittadini che partirono volontari nelle varie campagne di guerra per l'Unità d'Italia. Da un "elenco" trovato nell'Archivio Storico del Comune di Filottrano veniamo a sapere che da Filottrano partirono in 82 e vennero convogliati, con altri volontari delle Marche, per varie destinazioni, alcuni in Lombardia, altri in Veneto o a Roma, nel Tirolo, a Mentana ecc.. a combattere per il nobile ideale di una Italia libera e unita. Il prezioso elenco ci indica nome e cognome, quando si arruolarono e dove combatterono. Nel nostro immaginario

collettivo rimangono impresse le figure "quasi leggendarie" di Germano Sassaroli, del Maggiore Vincenzo Gentiloni, di Filippo Barattani, Luigi Caprara, Francesco Marconi e ...ma ci attrae molto la figura del soldato Francesco Accorretti, discendente dalla nobile casata dei Marchesi Accorretti di Filottrano.

La rara e preziosa foto in uniforme da garibaldino ci esprime una immagine di grande sicurezza e di alta e nobile determinazione particolarmente espressa dai suoi occhi neri e impenetrabili. Di questo personaggio, che combatté nel 1866-67 a Mentana e nel Tirolo, ci restano segni di nobile generosità anche nella vita civile poiché, nella sua qualità di insegnante di Italiano-Latino-storia e geografia, insegnò gratuitamente nelle Scuole Ginnasiali e Tecniche di Filottrano, dal 1880 al 1885.

Tra i tanti nomi dell'Elenco già citato,

non figurano altri personaggi come quelli degli Olivi, casato non filottranesi ma di adozione poiché il Capostipite della famiglia, Olivi Dazio, era venuto da Loreto, sua città natale, come medico condotto a Filottrano. Aderente alla Carboneria (Macerata), ebbe vita dura per i suoi ideali di libertà e così anche i suoi figli Dante, Leonida e Torquato.

Tante altre notizie potrebbero essere scritte per informare i lettori e quanti tengono care le memorie storiche paesane, ma lo spazio non sempre è generoso e pertanto rimandiamo il lettore al prossimo volume, corredato di molti documenti, scritto dal sottoscritto, e riguardante i fatti del Risorgimento che prossimamente verrà pubblicato dal Circolo Culturale L'Incontro, in occasione della giornata che il Circolo stesso dedicherà al Risorgimento Italiano.

Mario Filippi

## "A PASSO DI SALTARELLO VERSO IL SUCCESSO"

**F**ilottrano è stato uno dei primi paesi ad aprire la strada alla danza e alla musica popolare, sulla sua scia infatti sono nati altri gruppi folkloristici nei paesini adiacenti. Dopo un periodo di stasi la tradizione del folklore ha ripreso con enorme successo la sua attività: "Quilli dell'ara" infatti, hanno debuttato in occasione della festa del Santo Patrono, San Michele. Sfidando perfino il mal tempo esibendosi presso il Teatro Torquis anziché in Piazza Mazzini come previsto inizialmente. Dal detto "sposa bagnata sposa fortunata" noi abbiamo corretto "ara bagnata, ara fortunata"! E così si è vista l'enorme partecipazione e la soddisfazione anche nella seconda esibizione del 14 Maggio scorso per la "Giornata nazionale della musica popolare ed amatoriale" promossa dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali. Perché proprio il nome "Quilli dell'ara"? Anticamente l'ara era il luogo d'incontro di tutta la vita sociale dal lavoro al divertimento; nell'ara infatti si svolgevano le mansioni contadine, si ballava, si cantava si chiacchierava e ci si innamorava, quindi non si poteva trovare un nome più azzeccato di questo! Riorganizzare e far partire il gruppo non è stato un

compito semplice, numerose sono state le difficoltà e le perplessità ma grazie al costante impegno dei ballerini, dei suonatori e di tutte le persone che si sono messe in prima linea per portare avanti questo progetto ... Ce l'abbiamo fatta! A tutti loro un grazie dal profondo del cuore perché ci hanno regalato ricordi ed emozioni, un grazie anche a tutti

quelli che ci hanno sostenuto, ci hanno procurato i costumi e le coreografie! Abbiamo mantenuto la promessa ossia quella di riproporre il gruppo ma ora... Bisogna partecipare e sostenere la nostra attività. Rinnoviamo pertanto l'invito a iscriverci se avete voglia di divertirvi e tessere con noi quel "fil rouge" che ci lega alla tradizione. A presto!



**GABBIANO UNIPERSONALE srl**  
**DINO FOCANTE**

**ABBIGLIAMENTO**  
Via del Lavoro, 30 60024 Filottrano (An)  
Tel. 071 7222152 e-mail: gabbiano.srl@virgilio.it

# CANTALUPO IERI

**PUBBLICHIAMO QUI DI SEGUITO IL DISCORSO PRONUNCIATO DA ISIDORO CARANCINI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA " CANTALUPO IERI CANTALUPO OGGI" DEL 29 MAGGIO 2011, DA LUI ORGANIZZATA CON LA COLLABORAZIONE DEL COMITATO CHE VIENE INDICATO A PARTE . I SUOI RICORDI COINVOLGONO MOLTI DI COLORO CHE SONO CONVENUTI ANCHE DA MOLTO LONTANO ED ESPRIMONO IL SIGNIFICATO DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI E' APERTA CON LA S.MESSA ED E' PROSEGUITA CON L'INAUGURAZIONE DEL "CRISTO E IL LUPO" , OPERA DI NAZZARENO ROCCHETTI, E SI E' CONCLUSA CON IL PRANZO, CON LA PARTECIPAZIONE DI GRUPPI FOLKLORISTICI E UN GRUPPO ROCK CHE RAPPRESENTAVANO , I PRIMI QUELLI DI IERI E IL SECONDO QUELLI DI OGGI.**

**U**n abbraccio forte a tutti voi ! Vi ringrazio per essere intervenuti così numerosi alla nostra festa! Sono veramente commosso nel constatare come il mio amore per Cantalupo sia così largamente condiviso! E' passato tanto tempo ma il nostro legame con il luogo dove siamo nati e siamo vissuti è sempre molto forte. Questa giornata è per me una grande gioia per aver potuto incontrare tutti voi , quelli di ieri e quelli di oggi. L'invito per questa giornata è stato inviato a molti di quelli di ieri, certamente non a tutti anche se sono certo che la comunicazione è stata da voi trasmessa anche a chi io non ho potuto raggiungere. Sono stati invitati

## COMITATO ORGANIZZATORE

- 1) CARANCINI ISIDORO
- 2) BALEANI GIORGIO
- 3) DON LUIGI PESARESI
- 4) MASSERA EMANUELE
- 5) TITTARELLI SANDRO
- 6) MESCHINI LUIGI
- 7) CARANCINI LILIO
- 8) SOPRANZETTI EMILIO
- 9) TARABELLI GIUSEPPE
- 10) BARBONI JURI
- 11) GIACHE' MAURIZIO
- 12) TITTARELLI MARCO
- 13) MESCHINI MIRCO
- 14) LUCCIONI FABIO
- 15) BOTTEGONI ELISA
- 16) PAESANI MATTEO
- 17) RUBEN BRENDA
- 18) SOPRANZETTI MAURO
- 19) LILLINI CHRISTIAN



inoltre tutte le famiglie che attualmente abitano a Cantalupo, San Marino, Cardinale , Carpineto, Fontana, Cimignano, Saltregna Alta, Saltregna Bassa, Storaco e un po' anche Cervidone. Effettivamente tutta questa Comunità rappresenta la vecchia Parrocchia di Storaco, idealmente e spiritualmente legata alla antica Chiesa di Storaco, oggi così lontana per le condizioni di grande disfacimento in cui si trova. **La Chiesa di Cantalupo, oggi è e deve essere il riferimento certo di tutta la gente di questi luoghi. Nel ricordo di Don Marino Rocchetti , il parroco di tutti noi, quelli di ieri, e , alla presenza di Don Luigi Pesaresi , il parroco di quelli di oggi, noi tutti, quelli di ieri e quelli di oggi , abbiamo inteso suggellare questo incontro con l'inaugurazione di una grande opera di Nazzareno**

**Rocchetti**, che saluto e ringrazio anzitutto per aver realizzato un mio preciso desiderio, restituire a Cantalupo quella Croce che era sempre stata in quel luogo e restituirlo con un forte significato di unità tra quelli di ieri e quelli di oggi : **IL CRISTO E IL LUPO** . Il lupo vuole rappresentare la Cantalupo di tutti noi e quest'opera starà lì a significare, in un tempo in cui molti vogliono far sparire il simbolo della Cristianità, la nostra devozione a Lui e chiederne la sua protezione. Un saluto cordiale a tutti voi e a quelli che non hanno potuto intervenire. Consentitemi di ricordare che questa parrocchia di Storaco ha dato alla Chiesa due sacerdoti, Don Giuseppe Angeletti, già parroco di San Ignazio e quindi di Offagna e Don Candido Petraccini, già parroco di San Marco e poi del Duomo ad Osimo ed ora malato , a Tornazzano.

Desidero salutare e ringraziare le autorità che hanno voluto onorare questo nostro incontro: anzitutto l'Arcivescovo Menichelli che arriverà nel primo pomeriggio per portarci il suo saluto e la sua benedizione, Padre Ferdinando Campana, provinciale dei Frati Minori ,il sindaco Francesco Coppari, il senatore Filippo Salmatini, sindaco di Cingoli, i consiglieri regionali Dino Latini e Enzo Giancarli che ci portano il saluto della Regione Marche e del Presidente Gianmario Spacca, Carla Virili, assessore alla viabilità della Provincia di Ancona che ci porta il saluto del Presidente Patrizia Casagrande Esposito, Ivana Ballante , vice sindaco di Filottrano . Ma un ringraziamento particolare e caloroso va al Prof. Armando Ginesi , l'uomo dei cinquant'anni attorno all'arte , Console Onorario della Federazione Russa al quale mi lega una antica amicizia legata ad importanti iniziative culturali ed artistiche di tanto tempo fa e a Terenzio Montesi,

*segue alle pagine 5 e 6*

## GIANCARLO NICOLETTI

**Commercio materiale  
da recupero**

Contrada S. Lorenzo, 5 - Filottrano (AN)  
Tel. 071 7221474 - 337 636352 - 337 646693

## CIRCOLO CULTURALE L'INCONTRO

CORSO DEL POPOLO, 22 - FILOTTRANO

**SCRIVI ! PUBBLICHEREMO QUANTO CI INVIERAI !**

La sede del Circolo dispone di tutti gli impianti necessari per conferenze, incontri, dibattiti ed è disponibile gratuitamente anche per compleanni, feste di famiglia, associazioni

PER INFORMAZIONI TELEFONA:  
Isidoro 329-9012362

# CANTALUPO OGGI

già giornalista Rai conoscitore e profondo studioso della cultura di ogni angolo delle Marche.

Desidero salutare e ringraziare gli amici di ieri come **Fausto e Gianfranco Fioretti, Tommaso Fioretti, Adolfo e Olimpio Zitti**, vecchia guardia di Cantalupo oggi grandi imprenditori di successo a Castelfidardo e Loreto e gli amici di oggi come **Silvano Branchesi, Sergio Baleani**, gli imprenditori locali di successo, i **F.lli Stefani e Giorgio Brunori** che hanno svolto un grosso impegno di lavoro nella preparazione della base del monumento, i **F.lli Massera**, la Banca di Credito Cooperativo, **Pietro Pelagagge, Stefano Giachè, Pacifico Stortoni** e il Circolo Culturale L'Incontro che hanno permesso, con il loro contributo, la realizzazione dell'opera " **il CRISTO e il LUPO** ". Un particolare ringraziamento al nostro Nazzareno che si è sobbarcato un lavoro immenso anche in lavori che vanno ben al di là dell'opera artistica. Nazzareno ha dimostrato di essere non solo un grande artista ma un vero amico mio personale, del Circolo L'Incontro e di tutta Cantalupo. Grazie Nazzareno! Ma un caloroso ringraziamento va rivolto a tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione di questa giornata, il Comitato di Cantalupo guidato da **Giorgio Baleani**, gli amici del Circolo L'Incontro, **Emanuele Massera** e tutti i ragazzi che si sono prestati e si prestano per la migliore riuscita della nostra festa. Grazie al fattore **Angelo Lancioni** e alla proprietà **Serlupi** per la disponibilità a utilizzare lo spazio in cui abbiamo collocato il monumento e **Stefano Vitali** per il de-

terminante contributo nella preparazione di questo spazio. Ringrazio **Don Luigi** per la disponibilità e la pazienza, la Protezione Civile, i vigili Urbani ed i Carabinieri per il servizio reso in questa importante giornata.

Io sono nato qui quasi ottant'anni fa, ho vissuto qui la mia infanzia, ma presto me ne sono andato altrove. Il mio cuore tuttavia è rimasto sempre qui. Tanti sono i ricordi. Ho frequentato le prime classi elementari a San Marino: andavo a scuola con **Gino Albanesi, Armando e Piè de Marinello (Piccini) Mariola e Olivo Chiariotti, Gina, Primitto e Marisa Moscoloni, Paesani Odoacre e Oscar, Giuseppe Carbonari, Mario Giachè**. La scuola era una pluriclasse e la maestra era di Ancona e si chiamava **Patrignani**. Il ricordo più vivo di quel periodo è la brutta figura che ho fatto in prima elementare quando a una recita per la quale la maestra mi aveva preparato, alla presenza di alunni e familiari, dopo aver fatto il saluto fascista d'obbligo a quei tempi, sono scoppiato a piangere per l'emozione, abbandonando così la mia prima apparizione in pubblico. L'altro episodio è avvenuto lungo la strada, all'altezza di **Simonetti (Simonetti Rita)**. Un uomo robusto, in bicicletta, si scontra con un cavallo, testa contro testa; abbiamo assistito alla morte del cavallo sul prato di **Simonetti**; la testa dura era di "Anti de'u ficà". Per la quarta elementare, invece si doveva andare a **Filottrano** e vi andavo con una piccola bicicletta che mio padre aveva acquistato da **Bertillo a Cervidone**. In bicicletta eravamo in tre, io, **Onesto Tantucci e Vittorio Cesari**. La maestra era **Silvietta**. Quando c'era la neve si andava a piedi. Per noi piccoli di Cantalupo bassa, andare sulla croce era un'avventura, avevamo un certo timore anche se, di giorno, a primavera, nello spazio sottostante a dove abbiamo collocato il Cristo c'era un campo di grandi alberi di ciliegie, dove ci arrampicavamo e ne mangiavamo a sazietà finchè **Pietro de 'u Gobbo** non ci urlava di andarcene. I miei compagni di gioco erano **Sandro e Ivano Sacchi (Beccari), Marino Bruni (Frifri)** e anche **Vincenzo Palazzini (Cerquetella), Primo e Gina Moscoloni, Mario Giachè (Rumagnolo)** e soprattutto mio fratello **Franco**, noi eravamo



inseparabili, quasi come gemelli anche se aveva 20 mesi meno di me. Ho voluto raccontarvi alcuni episodi personali per ric Collegarvi in qualche modo al passato ma voglio anche precisarvi come era strutturata Cantalupo a quei tempi. Era una piccola borgata di poche case, costruite su tanti lotti di circa tremila metri; la vita era basata sul raccolto di quei piccoli campi, sull'allevamento del maiale, di polli e conigli. Voglio ricordare le case di allora cominciando dal basso: **Palazzini Emilio (Cerquetella), Sacchi Gino (Beccari), Bruni Agostino (Frifri), Carancini Giovanni (zio Nanni), Spinsanti Silvia, Pellegrini Giovanna, Carancini Morresi Annunziata (nonna), Carancini Maria (zia Mari), Coppari Giovanni, Bruni Annunziata (Nuna), Moscoloni Angelo, Moscoloni Alfredo, Gobbi Amelia, Simonetti Enrica, Giachè Nazzareno, Simonetti Bruno e Palmina, Luzi Pacifico, Luzi Gino, Pediconi Zoito, Spinsanti Gina, Spinsanti Italo, Pediconi Enrico e Isè**. Questo il nucleo dei casertari degli anni '40. Tutto intorno le grandi famiglie contadine: **Fioretti, Zitti, Gobbi, Meschini, Tittarelli, Albanesi, Brunori, Piccini, Storani, Angeletti, Sdrubolini, Santinelli, Gennaro, Bianchi, Chiariotti, Cappella**. Certamente ho dimenticato molti e me ne scuso. Tuttavia io, a differenza di molti di voi, sono tornato a Cantalupo, dove ho trovato la mia **Letizia** con cui sono sposato da cinquant'anni e dove anche oggi risiedono persone della mia famiglia. E sono tornato anche a **Filottrano**, impegnato in amministrazione comunale e in tale veste



- spurgo e pulizia fosse biologiche stasamento, lavaggio reti fognarie videoispezioni - bonifiche serbatoi smaltimento rifiuti



Direttore Tecnico  
TOMMASO PAVONI  
Filottrano (AN)  
Tel. 071 7220492 Fax 071 7227525



Madonna di Storaco

credo di aver contribuito allo sviluppo di questa nostra Cantalupo. A tale proposito desidero ricordare Gino Maurizi di Ancona che ci fece la donazione della terra su cui sono state costruite la Scuola e la Chiesa.

La Cantalupo di oggi è una frazione giovane piena di vita ed iniziative; tutti sono impegnati nel contribuire alla migliore

riuscita delle feste locali, tra le quali brilla "La festa delle noci", ereditata anche questa da Storaco. In questi giorni tutti noi abbiamo seguito e sofferto per Michele Scarponi, grande campione di ciclismo, che ha dato e dà grande risalto a Cantalupo e a Filottrano; lo chiamano "L'aquila di Cantalupo". Oggi, giornata conclusiva del Giro, siamo ancora in trepidazione per il risultato finale. Forza Michele, siamo tutti con te. Abbiamo il Campione, abbiamo questa grande opera di Nazzareno, ma mancano ancora due cose a Cantalupo, il Campanile della Chiesa e la "Madonna di Storaco".

Per quanto riguarda il Campanile era un mio impegno provvedervi e spero di riuscirci il prima possibile. Ma la campana? C'è la Campana? La Madonna di Storaco invece appartiene a questa comunità e Don Luigi mi perdonerà, ma lui è parroco di S. Ignazio e di Storaco e non può farci questo torto. La Madonna è anche la Madonna di tutti noi, quelli di ieri e quelli di oggi. Ripeto, Cantalupo è divenuto il centro di questa Comunità che faceva capo a Storaco. I nostri affetti più antichi sono legati a questa Madonnina e vogliamo sperare che questi sentimenti meritino il rispetto dell'autorità religiosa. Cantalupo non è S. Ignazio, Don Luigi, e noi tutti siamo impegnati a realizzare un adeguato contenitore per preservarla da ogni rischio, ma la Madonna di Storaco deve stare qui, a Cantalupo.

Il Cristo che abbiamo collocato qui è il simbolo della nostra unità, tra quelli di ieri e quelli di oggi. L'impegno per questa realizzazione ha un solo grande significato, l'amore per questa terra in cui siamo nati; ogni altra interpretazione e maldicenza non ha senso; tutti noi, comprese le au-

torità presenti, vogliamo dare a questa giornata un chiaro segnale di fraternità ed amore, nello spirito del Congresso eucaristico nazionale. Le braccia aperte del Cristo sofferente abbracciano tutta Cantalupo e il territorio della vecchia Parrocchia di Storaco. Molti verranno qui per ammirare l'opera di Nazzareno; sono certo che sarà un motivo di orgoglio per tutta Cantalupo. Conservate bene questo angolo, che deve restare come segno indelebile

del nostro attaccamento a questa nostra terra.

Concludo con un solo rammarico, non aver organizzato una giornata come questa molti anni fa! Saremmo stati molti di più e con meno tristezza di oggi per quelli che, amici e parenti, ci hanno lasciato. Ci rivedremo ancora? Vi abbraccio ancora tutti con affetto.

## NAZZARENO ROCCHETTI

(COME È STATO PRESENTATO DA ISIDORO CARANCINI ALLA INAUGURAZIONE DEL BUSTO DI BELTRAMI)

Nazzareno a me era noto per la sua professione di massaggiatore atletico di grande livello. Ha partecipato a varie olimpiadi con successo dei suoi atleti come Pietro Mennea, oro nei 200 alle Olimpiadi di Monaco del '72, Sara Simeoni, argento nel salto in alto alle Olimpiadi di Montreal del '76 e oro nella stessa specialità alle Olimpiadi di Mosca dell' '80, Gabriella Dorio, oro nei 1500 alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84 e Gelindo Bordin, oro nella marcia dei 50 Km alle Olimpiadi di Seul dell'88. Ho voluto citare i grandi successi olimpici senza dimenticare che è stato il massaggiatore sia della Vezzali che della Trillini e di tanti altri atleti.

Così da grande conoscitore delle masse muscolari ha trasferito la sua manualità nella manipolazione dell'argilla ottenendo risultati eccellenti e ricevendo ampi riconoscimenti. "PENSA, AGISCE, SCOLPISCE E DIPINGE CON UNA VITALITÀ CHE ASSOMIGLIA A QUELLA DI UN CICLONE" così lo definisce il critico d'arte Armando Ginesi. Effettivamente lavora con una intensità ed impegno straordinari. La sua attività scultorea si esprime con il legno, la pietra, il bronzo, il granito in un crescendo costante nella manipolazione di materiali sempre più duri. Salendo a Cingoli avevo ammirato una grande mano di pietra e ne ero rimasto affascinato, ma il "Cristo delle Marche", sulla spianata di Avenale di Cingoli, in granito nero dell'Africa rappresenta la consacrazione di Nazzareno a scultore di grande qualità. Delle sue opere voglio ricordare "La donna e la mela", in legno; "La Cicala e la Formica", in pietra e bronzo, collocata a Pievetorina, in occasione della manifestazione "Fabulando". Ma il nostro artista è anche pittore e lavora con una tecnica particolare, definita "oleo por combustion del pigmento" acquisita ed ereditata dall'inventore di tale tecnica, lo spagnolo José Guevara. La tecnica consiste nel bruciare la materia pittorica preventivamente trattata e dalla combustione scaturiscono, in parte per caso in parte guidata dall'artista che riesce a guidare il percorso della fiamma, immagini di rara suggestione. L'opera, che abbiamo inaugurato e che rappresenta il volto fiero di Beltrami esploratore è stato tratto dal quadro di Enrico Scuri, opera del 1860 e che ha sede presso l'Accademia Carrara di Bergamo. E' posto su un promontorio da cui sgorga un rigagnolo che vuole rappresentare le sorgenti del Mississippi. Devo chiedere scusa a Nazzareno perché ha dovuto fare il lavoro due volte; infatti una prima volta gli ho dato l'immagine di Beltrami giudice, ma sinceramente non era piaciuta a nessuno, non per il suo lavoro quanto per la bruttezza della immagine stessa. Con questo lavoro finalmente Nazzareno si fa vedere nelle sua Filottrano, ma certamente non finisce qui. Ci rivediamo a Cantalupo. Grazie Nazzareno.



**F.G.F.** s.r.l.

**TAGLIO TESSUTI - CONFEZIONI IN GENERE  
CONSULENZE TECNICHE**

Via G. Di Vittorio, 6 - 60024 Filottrano (An) - Tel. 071 7220969

## LE NUOVE NORME DEL CODICE DELLA STRADA

Relatori: Prof. Don Filippo Pesaresi e Dott. Alfredo Catenaro

**O**l Circolo Culturale L'Incontro con questa iniziativa ha voluto offrire alla cittadinanza una ulteriore occasione di acquisire maggiori elementi di informazione e conoscenza delle norme che regolano la circolazione stradale. In tal modo si è voluto integrare e supportare l'impegno della Scuola e dell'Amministrazione comunale che svolgono una costante azione educativa nei confronti dei ragazzi. Il Progetto "Sicurezza Stradale" era iniziato nel 2010 con due conferenze tenute presso la sede del Circolo con due temi precisi: "Presupposti psicologici per una guida sicura" con il prof.

Don Filippo Pesaresi e "O Bevi o Guidi" con il medico Dott. Guido Sanpalo con la collaborazione degli ispettori della Polstrada di Ancona, muniti di etilometro. Il 9 aprile, presso il teatro comunale, si è concluso questo nostro impegno con una conferenza conclusiva che ha posto in evidenza le nuove norme del Codice della Strada con particolare attenzione ai ragazzi di motorino e agli anziani. Presenti il Dirigente scolastico, ing. Floriano Tittarelli e l'assessore comunale, Nunzio Pasquini il Dott. Luciano Paolucci, ha portato il saluto del Circolo L'Incontro rivolgendosi particolarmente ai giovani che si apprestano ad affrontare le prime esperienze sulla strada assumendo la responsabilità della propria sicurezza e quella degli altri. "il nostro obiettivo - ha puntualizzato il Presidente Paolucci - è fondamentalmente rivolto a propagandare verso i giovani la cultura della sicurezza, cultura che non è fatta solo di regole, ma soprattutto di consapevolezza del valore della vita. La vita è un bene di

tutti, vostro, dei vostri genitori, di tutti coloro che incrociate lungo le strade, sfrecciando con i vostri motorini." Quindi ha preso la parola Don Filippo Pesaresi, (psicologo, già direttore del Bignamini di Falconara e direttore di qualificata scuola parificata) che ha illustrato una serie di motivazioni che ci hanno portato a pensare che, dopo il ritiro della patente, ripetere gli esami non basta.

Il prof. Pesaresi ha puntualizzato alcuni livelli motivazionali che incidono sullo stato psicofisico di una persona durante la guida.

Ha largamente approfondito tali motivazioni parlando di velocità, spazio, tempo in relazione alle situazioni og-

tà, questo spiega i sorpassi azzardati, la velocità e gli esibizionismi vari che spesso sono la causa di incidenti". Il "nervosismo" inoltre determina spesso un eccesso di velocità, come scarico delle proprie ansie e frustrazioni che non permette di valutare i rischi per la propria vita e quella degli altri. Il Dott. Alfredo Catenaro, dirigente della Polstrada di Ancona, ha rivolto la propria attenzione alle nuove norme del Codice della Strada portando esempi molto chiari, attraverso le immagini, proiettate con la collaborazione degli ispettori che lo accompagnavano": il tributo che la Società sopporta dalla incidentalità stradale è ancora molto alto e le cause vanno ricercate nelle

cattive abitudini di guida dei conducenti e nella scarsa conoscenza delle cause degli incidenti stradali.

Solo la conoscenza delle regole potrà convincere i giovani automobilisti a rispettarle". La chiara esposizione dei relatori e le immagini proiettate hanno suscitato la massima attenzione e partecipazione soprattutto da parte dei ragazzi che hanno rivolto molte domande e richiesto tanti chiarimenti. Il teatro Torquis ha registrato una grande partecipazione ed il Circolo Culturale L'Incontro ha voluto offrire agli intervenuti un libretto, con le nuove norme del Codice della Strada: " UN MOTORINO PER SENTIRSI

GRANDE" a tutti i ragazzi e " LA PATENTE DI GUIDA PER LA TERZA ETA' " agli anziani intervenuti. Alla Scuola Media il Circolo farà dono di una buona dotazione dei libretti che saranno utili ai ragazzi che nei prossimi anni entreranno nell'interesse della patente di guida. Gli anziani che lo desiderano possono rivolgersi alla sede del Circolo per averne una copia.



gettive di guida come il traffico e il manto stradale e quelle soggettive come la stanchezza, la malattia ...Ma ha particolarmente posto l'attenzione sulla specificità emotiva in cui si trova il guidatore: " un adulto considera tendenzialmente la strada come un luogo funzionale al trasporto mentre per un sedicenne la "strada" rappresenta un luogo dove esibire le proprie capaci-

# IL MIO AMICO FRANZ

di Pietro Albanesi

**D**al 30 giugno al 9 luglio 1944 si combattè a Filottrano un'aspra e cruenta battaglia tra le forze alleate del Corpo Italiano di Liberazione del Generale Utili ed il 2° Corpo d'Armata Polacco

del Generale Anders, contro la 2° Divisione Tedesca del Generale Kerrelring che, attestata a caposaldo sul colle, tentava di ritardare la presa della Città di Ancona, punto strategico della linea di difesa del fronte adriatico. Una batteria della Wehrmacht aveva posizionato i suoi pezzi lungo la strada provinciale per Osimo, tra il Paese e la villa Centofinestre. Un cannone a lunga gittata era stato piazzato vicino alla nostra casa colonica di Bartoluccio, dentro un campo di granoturco, sotto una quercia secolare, e ogni mezz'ora sparava una salva contro le linee nemiche attestatesse sulla collina di rimpetto all'Osteria Nuova. Io, che all'epoca avevo 5 anni, avevo fatto amicizia con il caporale Franz, un soldato tedesco giovanissimo, alto e biondo, dagli occhi azzurri ed un largo viso rettangolare, cannoniere del pezzo a noi vicino. Lui, ogni tanto, mi regalava un pezzetto di cioccolata e qualche galletta e io gli portavo il pane fresco appena sfornato e la frutta che raccoglievo nel campo. Il caporale mi mostrava la fotografia dei suoi genitori e del fratellino che aveva lasciato tre anni prima in Germania, dove sperava di ritornare al più presto. Quando mi avvicinavo troppo al cannone per giocare con i grandi bossoli delle granate esplose, mi redarguiva severamente gridandomi: "Raus Peter, piccolo italiano traditore, altrimenti kaput". Il caporale Franz era rude di tratto, ma sempre gentile nei modi, anche con i miei genitori e quando aveva bisogno di qualcosa chiedeva sempre timidamente "per favore" aggiungendo: io pagare con soldi italiani. Ricordo in particolare che mia madre gli lavava le camicie e gli rammendava i calzini, e non voleva mai essere pagata per quei piccoli servizi.

La battaglia andava verso il suo inesorabile epilogo: le bombe cadevano sempre più vicine alla nostra vecchia casa colonica ed una aveva centrato il pozzo sotto il gelso secolare, facendoci rimanere senza acqua potabile. Una sera il caporale Franz attaccò il suo cannone ad una pariglia di cavalli e si avviò mestamente verso la strada di Jesi. Mi salutò con la mano nell'aria: "Auf wiedersehen, piccolo amico traditore!"

Quella notte anche la mia famiglia sfilò verso il fiumicello, dov'erano accam-

pati gli alleati. Giocavo allora con gli amici tra le tende dei soldati polacchi che, riforniti dagli americani, ci regalavano cioccolato e biscotti, nonché latte condensato per mia sorella Peppina, che aveva appena tre mesi ed era sempre affamata.

Il 9 luglio, dopo 10 giorni di sanguinosi combattimenti, i paracadutisti italiani della "Nembo", con ripetuti e cruenti assalti, liberarono infine Filottrano e i Tedeschi si ritirarono verso il Nord Italia. Al ritorno trovammo la casa distrutta dalle bombe e i covoni di grano sparsi sul campo solcato dai cingoli dei carri armati. Riuscimmo a recuperare nella campagna il bestiame liberato fuorchè i due maiali che i tedeschi affamati s'erano mangiati. Ma la vita riprese, più tenace di prima.

Sabato 6 giugno 1998, in un stupenda mattinata di sole, a Torino, nel Parco del Valentino Nuovo a Italia '61, l'Associazione Reduci del Corpo Italiano di Liberazione, con sede nella Città sabauda, aveva indetto una cerimonia per lo scoprimento di una stele a ricordo della vittoriosa battaglia di Filottrano. Erano presenti le massime autorità civili e militari, con il gonfalone di Torino, decorato di medaglia d'oro al valor militare, il sindaco di Filottrano, Patrizia Pesaresi, con il nostro gonfalone decorato di medaglia d'argento al valor civile, lo scrittore Giovanni Santarelli con altri compaesani. V'erano anche rappresentanze militari e reduci delle nazioni che avevano combattuto sulle nostre colline, lasciando al suolo centinaia di morti e feriti. Rendevo gli onori militari un picchetto armato della "Folgore".

Anch'io ero presente alla cerimonia in divisa, quale comandante della Stazione >Carabinieri di Torino-Barriera Piacenza. Allo scoprimento della stele, mentre sull'attenti ascoltavo l'inno di Mameli, eseguito dalla fanfara della Brigata Alpina "Taurinense", tra lo sparuto gruppo

di reduci tedeschi, mi parve di vedere una figura familiare che evocava lontani ricordi di guerra: la statura possente, il largo viso rettangolare, gli occhi azzurri del caporale Franz! Mi parve una visione magica creata dall'emozione di quel luogo e di quel momento. M'avvicinai al vecchio caporale, lo salutai militarmente, apostrofandolo: "Achtung, korporal Franz!"

"Jawohl, mein marschal" rispose irriggendosi sull'attenti.

"Sono Peter, il piccolo italiano traditore di Bartoluccio".

"Nein, carabinieri non traditori, carabinieri freunlich, kamarad!"

Calde lacrime rigavano le gote del vecchio soldato mentre, commossi, ci abbracciavamo. Rievocammo i terribili giorni trascorsi oltre cinquant'anni prima a Filottrano, gli feci poi visitare la mia caserma nel vicino Corso Moncalieri, gli regalai la statua del "Carabiniere" che era sulla mia scrivania ed il libro "La Battaglia di Filottrano", sacralmente scritto dall'amico d'infanzia e d'oratorio, Giovanni Santarelli.





# CANTALUPO IERI - CANTALUPO OGGI



Carla Virili, Enzo Giancarli, Armando Ginesi



P. Ferdinando Campana  
con il Sen. Saltamartini, sindaco di Cingoli



Don Luigi

